

L'Italia appena nata

In mostra al **Castello di Novara**

70 opere che raccontano la nascita della nazione e i suoi mutamenti

Fino al 6 aprile al **Castello di Novara** è protagonista *L'Italia dei primi Italiani. Ritratto di una nazione appena nata* (a cura di Elisabetta Chiodini, organizzata da **METS Percorsi d'Arte** con Comune di Novara e **Castello di Novara**), la mostra che, attraverso più di 70 opere eseguite tra gli anni 60 dell'800 e gli anni 30 del 900, racconta la nascita della nazione italiana, ritraendo la sua popolazione e i suoi territori in una fase di straordinari mutamenti e trasformazioni politiche, sociali, economiche e culturali. Tutti i fattori che lentamente tentano di condurre il Paese oltre l'unificazione e verso la modernità.

Sono sette le sezioni che compongono una mostra insieme didattica e coinvolgente, a partire dalla prima, Un territorio variegato, che è dedicata all'Italia rurale e al mondo contadino. Tra le opere, a firma di alcuni dei massimi artisti del periodo, si possono ammirare *Una mattina sull'Arno* (1868) di Telemaco Signorini, *Sur la route de Castellammare* (1875) di Giuseppe De Nittis, *In Sardegna* di Giovanni Battista Quadrone (1884), *Mulino* (1884) di Guglielmo Ciardi, ma anche *Le risaiuole* di Angelo Morbelli (1897), *Processione a Prestinone di Val Vigezzo* di Carlo Fornara (1897) e *La slitta di Cesare Maggi*, del 1908. Protagonisti sia il sole di De Nittis o di

Quadrone, così come il cielo nuvoloso di Quadrone, la neve di Maggi ma, più di tutti, colpisce l'olio su tela di Morbelli col gruppo di donne piegate dalla fatica, intente a mondare il riso.

La seconda sezione, Lo sviluppo costiero della penisola e le attività delle regioni marittime, illustra le più varie località marittime lungo 8000 km di coste: quelle rocciose e frastagliate dei mari Ligure e Tirreno e quelle basse e sabbiose dell'Adriatico. Tra le opere esposte, *Rappezzatori di reti* a Castiglioncello (1867-1870 circa) di Giovanni Fattori, *L'isola dei Ciclopi* di Luigi Steffani (1865) e *Porto d'Anzio* di Guglielmo Ciardi (1878-80). Si prosegue con la quarta sala con la sezione Il volto delle città. Qui sono documentate sia

le realtà urbane delle tre capitali Torino, Firenze e Roma, ma anche di Milano, Napoli, Venezia. In mostra opere come *Il Po a Torino* di Marco Calderini (1880), *Canal Grande, Venezia* ancora di Ciardi (1891), *Porta Capuana* di Vincenzo Migliaro (1907) e *Piazzale Michelangelo* di Adolfo Tommasi, del 1883 circa. I riti della borghesia. Il tempo libero in

città e in villeggiatura è il titolo della quarta sezione, dedicata agli svaghi borghesi. Il visitatore è condotto attraverso giardini urbani (*Nel parco della Villa Comunale di Napoli*, di Giuseppe de Sanctis), salotti

(Sussurri, di Pompeo Mariani), campagne e località di villeggiatura e del turismo in espansione, come nel caso di *La Famiglia* (1929) di Giulio

Aristide Sartorio e dello splendido *In battello sul Lago Maggiore* di Angelo Morbelli (1915).

L'arte declinata al femminile, nella sesta sala, illustra le diverse relazioni che le donne dell'epoca intrattengono con le arti. Le si vedono dunque all'interno di musei (*Galleria nel Campo Santo di Pisa* di Emilio Cavenaghi), in visita in alcune città (*Il Baedeker, Venezia* di Alberto Rossi), impegnate nel collezionismo d'arte (*Critici gentili*, di Giovanni Battista Carpanetto) o nella frequentazione di atelier d'artista (*Una visita al mio studio* di Odoardo Borrani). L'amore venale è la sesta sezione, dedicata alla

prostituzione. In mostra anche due opere di Angelo Morbelli. Infine Tempi Moderni. La vita nelle metropoli, che racconta i diversi aspetti della vita quotidiana nelle nuove città industriali, sempre più popolate e piene di contraddizioni. Tra le opere esposte *Ancora un bacio* di Italo Nunes Vais (1885 circa), *Quanto sa di sale lo pane altrui* di Eugenio Spreafico (1883 circa), Il dettato di Demetrio Cosola (1891, proveniente dalla Gam di Torino) ed *Entremets, Mi ricordo quand'ero fanciulla* di Angelo Morbelli (1905).

La scheda

● La mostra *L'Italia dei primi Italiani. Ritratto di una nazione appena nata* è visitabile fino al 6 aprile al **Castello di Novara**

● Le opere, eseguite tra gli anni 60 dell'800 e gli anni 30 del 900, sono suddivise in sette sezioni: dall'Italia rurale allo sviluppo costiero e delle città, dalla villeggiatura e rapporto tra donne e arte, dalla prostituzione alla vita quotidiana nelle nuove città industriali



**Le opere**

Al centro,
Le risaiuole di
Angelo Morbelli.
Sotto, da sinistra:
Circo Agonale
di Pio Joris, *In*
Corte d'Assise di
Francesco Netti
e *Alla sbianca*
di Eugenio
Spreafico

A. Mart
M. Fran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA